

L'educatrice

«Nidi, criteri simili a quelli per i voucher baby sitter»

Gennai (Consolida): tante richieste, pronti a ripartire

TRENTO La riapertura delle scuole materne è stata fissata per lo stesso giorno di quella degli asili nido, ma se per le prime insegnanti e genitori navigano ancora in un mare di incertezze e paure, per i nidi qualche passo è stato fatto e le cooperative sociali, che gestiscono un'ottantina di strutture in tutto il Trentino, sono già pronte a riaprire.

«Noi, come cooperative sociali insieme al Dipartimento dell'istruzione in queste settimane abbiamo lavorato alla riscrittura del nuovo progetto educativo e il percorso fatto, insieme alle linee guida sanitarie, confluiranno nella delibera di venerdì», spiega la vice presidente di Consolida (Consorzio della cooperazione sociale trentina) e presidente della cooperativa Coccinella, Francesca Gennai.

La Provincia per i nidi prevede «regole morbide», i bambini non indosseranno la mascherina e potranno essere presi in braccio, ma dovranno indossare un grembiolino, almeno i più grandi, e non potranno scambiarsi i giochi tra di loro. Le operatrici si stanno già preparando. «Ci sono tante richieste, molte realtà, in particolare la val di Cembra, ma anche Cles, vogliono riaprire i nidi», spiega Gennai. I bimbi, però, non rientreranno subito, si prevede infatti due step. «Nella fase 1 — spiega Gennai — è previsto il rientro degli educatori e degli ausiliari, ma per la prima settimana non ci saranno i bimbi per permetterci di poter ripristinare e riorganizzare gli spazi. Ci saranno dei criteri di ac-

cesso, verrà data la priorità ai bambini che hanno entrambi i genitori che lavorano». Secondo Gennai il calo di domande sarà però inevitabile. «Le richieste sono tante, ma soprattutto per i primi mesi prevediamo un calo di domande che, però, non corrisponderà a un calo dei costi perché le modalità organizzative sono più onerose — spiega —. Credo però che siano soldi ben spesi, i nidi sono luoghi di salute, opportunità di socializzazione e l'aver mantenuto un dialogo costante con le famiglie anche durante il lockdown ha permesso di coltivare una relazione importante».

Per Gennai è difficile al momento ipotizzare quanti bimbi rientreranno, ma il dato significativo è rappresentato



Fiduciosa

La vice presidente Francesca Gennai

dal rapporto numerico tra educatrice e bambini. «Non sarà più come prima — ragiona la presidente della cooperativa Coccinella, che gestisce 25 nidi — c'era un'educatrice per nove bimbi, ora il rappor-

to sarà da 1 a 5. Come saranno stabiliti i criteri di accesso? Saranno in delibera e credo che saranno simili a quelli per i voucher baby sitter. Dovremo però capire se con le nuove regole si potrà rispondere a tutte le domande». Insomma qualche nodo da sciogliere c'è, ma le cooperative sono già pronte. «La pulizia è quella che meno ci preoccupa, i nidi hanno già un livello tale di sanificazione e il mese scorso abbiamo speso 6.000 euro di dispositivi di protezione», che sono stati inseriti nei costi aggiuntivi rispetto ai contratti in essere e quindi non peseranno sulle cooperative, che ora si stanno concentrando anche sull'organizzazione dell'estate. «Stiamo perfezionando gli indicatori per la gestione delle attività di estate sicura — continua Gennai —, l'idea è di fare più attività all'aperto, puntiamo sull'apprendimento alla nuova vicinanza, nuove relazioni e recupero scolastico finalizzate al rientro a scuola a settembre».

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA